



Max Laniado Fine Arts



Vanessa LONGO

Mida, la regina che trasformò il virus in arte (?)

2021

Acrylic and copper foil on wooden panel

101.6 x 61 cm

Un racconto di Vanessa Longo

Mida, la regina che trasformò il virus in arte (?)

Mida lo sapeva che avrebbe avuto un'unica figlia e che si sarebbe chiamata Dunja. Quello che non sospettava è che sarebbe stata una star.

Mida si era sposata in chiesa con il compagno di una vita, Gigliolo. Avevano sette gatti, un pipistrello, due cornacchie e tre lombrichi purificatori.

Quell'anno l'azienda Ciu-fi entertainment, leader nel campo delle telecomunicazioni, offriva generosamente a chi aveva almeno sette gatti, un pipistrello, due cornacchie, tre lombrichi standard o purificatori e un bambino (esistente o in corso d'opera) 11 super mega buoni spesa rich da 10 euro.



Accecata dalla brama di denaro, Mida decise che era arrivato il momento propizio di dare alla luce il suo primo ed unico figlio.

Insieme a lei altre 12.000.000 di persone fecero domanda per i super mega buoni spesa rich da 10 euro, ma solamente in sette soddisfarono i requisiti per ricevere i super mega buoni spesa rich da 10 euro.

Mida e le altre fortunatissime famiglie si incontrarono nel luogo adibito al ritiro dei buoni.

Le altre sei donne cui spettava l'ambito premio, così come Mida, erano tutte in dolce attesa. Il sindaco della città fece gli onori di casa e consegnò alle gestanti il favoloso premio.

Le fortunate future mamme, un po' per festeggiare l'avvenimento, un po' per affinità di pensiero, si prolungarono con le celebrazioni. Bevvero anche un po' di champagne che sciolse loro le inibizioni, fu così che le fanciulle si profusero in candidi e calorosi abbracci divenendo ottime amiche.

Dopo qualche mese di vita vissuta armoniosamente grazie ai super mega buoni spesa rich da 10 euro, era quasi giunto il tempo di dare alla luce la nuova creatura.

Mida era al settimo cielo e si recò all'ospedale in preda alle doglie ma eccitata all'idea di diventare madre. Mentre spingeva, spingeva e spingeva vide uscire prima quella bellissima testolina, seguita da un braccino. Poi due. Poi quel tenero corpicino. Ecco uscire la gambina



destra e poi...una nocciolina. Una NOCCIOLINA?!? Ma come una nocciolina al posto di una gambina? Come è potuto accadere!!

Scossa e indignata Mida se ne andò a casa portando con sé il piccolo esserino.

Dopo un primo periodo di solitudine, Mida decise di sentire le amiche del super mega buoni spesa rich da 10 euro per tirarsi un po' su il morale scoprendo che anche a loro era capitato lo stesso crudele destino.

Tutte insieme si recarono da un team di specialisti che, all'unanimità, deliberò che le piccole creature, per comodità soprannominate “bimbine super mega buoni spesa rich da 10 euro“, erano l'infausto frutto di un rarissimo morbo causato da un visus sprigionato dall'inchiostro usato per stampare i super mega buoni spesa rich da 10 euro.

Casualmente, il magnanimo elargitore dei super mega buoni spesa rich da 10 euro, Renatino, era anche il fausto proprietario del super mega schiaccianoci per gambine sfortunate (plus).

Renatino era un uomo retto e generoso e offrì alle malavventurate famiglie di acquistare il super mega schiaccianoci per gambine sfortunate (plus) alla modica e irripetibile cifra di euro 3.999. Praticamente un regalo.

Tutte le famiglie accettarono ossequiosamente l'imperdibile dono. Tranne Mida. Mida aveva altri grandiosi progetti per Dunja. Sua figlia non passerà l'intera esistenza succube di un arachide. La farà studiare, pensò. La cultura sarà il suo riscatto sociale, il NOSTRO riscatto sociale.



Quando Mida iniziò a fare un secondo lavoro e costrinse Gigliolo a vendere i fiammiferi fuori dalle discoteche per far studiare Dunja, di certo non poteva immaginare che la piccola inseguisse il sogno di fare la ballerina, con quella gambina.

Ma quando Dunja poco più che in fasce dichiarò solennemente: “mamma, papà, non voglio schiacciarmi la nocciolina con lo schiaccianoci, io voglio BALLARE lo Schiaccianoci!” Peritando in bilico tra pena e dolore, Mida acconsentì a spendersi in ogni possibile modo per aiutare la figlia.

Schiacciatevele voi le vostre piccole noccioline!

L'unico modo per far danzare la figlia era procurarle una protesi. Ma quelle buone costavano veramente molto. Il solo modello che Mida poteva permettersi era in legno massello, con articolazione fissa, in posizione di calcio in rovesciata. Sì perché la gamba era stata creata appositamente per un talento del calcio che segnava solo in rovesciata. Gigioniño. Ma poi Gigioniño litigò col mister e non ne volle più saperne di indossare la maglia n.11.

Mida regalò a Dunja la sua nuova gamba e un super mega buono spesa rich da 10 euro.

Dunja non la finiva di ringraziare la madre per i meravigliosi doni e iniziò a frequentare le lezioni di danza.

Contrariamente ad ogni previsione Dunja divenne un'ottima ballerina, anzi, la migliore, la prima ballerina della scuola. Era l'unica che poteva danzare per un'intera ora con la gamba in grand jetè



senza mai doversi riposare o cambiare posizione; grazie a lei partner maschili potevano agevolmente spiccare il volo leggiadri quanto le colleghe femmine usando la gamba di Dunja come trampolino di lancio. Infine, nei momenti di massimo afflusso alle lezioni di danza, la gamba di Dunja fungeva anche da sbarra per gli esercizi, ospitando fino a tre allieve.

Dunja era l'orgoglio di Mida e Gigliolo che, attraverso il percorso della figlia, vedevano finalmente realizzato il loro sogno di riscattarsi dalle loro umili origini grazie all'arte, all'impegno e ai super mega buoni spesa rich da 10 euro.

Ma si sa, essere la numero uno genera invidia. Prima della prima dello Schiaccianoci le ballerine di fila convinsero l'ingenua Dunja a seguirle nello scantinato del teatro. Dicevano di aver organizzato un brindisi in suo onore. Col cuore colmo di gioia Dunja accettò l'invito.

Quando le danzatrici scesero nel seminterrato, complice un'allieva che da fuori chiuse loro a chiave dentro una stanza, le piccole streghe calcolatrici finsero sgomento e paura e pregarono Dunja di usare la sua gamba per arrampicarsi fino all'altissima finestra che portava all'esterno. Una volta uscite avrebbero chiamato i soccorsi.

Quando l'intero corpo di ballo, ad eccezione della ballerina dalla gamba in legno massello, fu al sicuro fuori dal seminterrato, fu allora che colpì. Una prese l'accendino, l'altra la benzina, una terza slacciò la scarpina da ballo dalla gamba prodigio e imbevete i lacci col liquido infiammabile. Tutte insieme appiccarono l'incendio di modo che non fosse solo una di loro a prendersene il merito.



La protesi bruciava che era un piacere.

Niente più balletto

niente più Schiaccianoci

niente più piroette e tutù rosa

niente più mamma e papà orgogliosi

niente più riscatto sociale

Ma Dunja sorrideva avvolta dalle fiamme.

poco importava.

Perché lei aveva i super mega buoni spesa rich da 10 euro.